

Storia e Politica
Studi del Dipartimento
di Scienze Politiche
dell'Università di Pisa

Direttore
Claudio Palazzolo

Comitato scientifico
Marcella Aglietti (Università di Pisa), Nicola Antonetti (Università di Parma),
Angelo Arciero (Università degli studi Guglielmo Marconi),
Paolo Bagnoli (Università di Siena), Carmelo Calabrò (Università di Pisa),
Romano Paolo Coppini (Università di Pisa),
Antonio Costa Pinto (Universidade de Lisboa),
Alberto De Sanctis (Università di Genova),
Fernando García Sanz (Consejo Superior de Investigaciones Científicas, Madrid),
Dermot Keogh (University College, Cork),
Luca Mannori (Università di Firenze),
Marco Meriggi (Università di Napoli Federico II),
Lorenzo Milazzo (Università di Pisa),
Javier Moreno Luzón (Universidad Complutense de Madrid),
Mauro Moretti (Università per Stranieri di Siena, UNISTRASI),
Paolo Nello (Università di Pisa), Claudio Palazzolo (Università di Pisa),
Giuseppe Parlato (Università degli Studi Internazionali di Roma, UNINT),
Roberto Pertici (Università di Bergamo), Mark Philp (University of Warwick),
Francesco Soddu (Università di Sassari),
Giancarlo Vallone (Università del Salento)

Comitato di redazione
Fabrizio Amore Bianco, Danilo Barsanti, Alessandro Breccia,
Marco Cini, Mauro Lenci

Storia e Politica

35

Calogero Laneri

Il possibile come orizzonte

Il migliorismo nella storia della sinistra italiana



Edizioni ETS

2025



www.edizioniets.com

*Pubblicato con un contributo del Dipartimento di Scienze Politiche
dell'Università di Pisa*

© Copyright 2025

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677283-1

INTRODUZIONE

«Chi sono i “miglioristi” si sa (accettino o no di essere definiti tali). Se ne potrebbe fare un preciso elenco, con tanto di nomi e cognomi. Ma il “migliorismo” in effetti che cos’è? Non risulta che su questo tema ci sia un’unica linea di pensiero»¹. Con queste parole, significativamente pubblicate sulle pagine culturali de «l’Unità», nel 1989 Gianfranco Berardi poneva un quesito che si trascina sino ai nostri giorni senza una vera e propria risposta.

L’espressione *migliorismo* fa la sua comparsa nel dibattito pubblico italiano nel corso degli anni Ottanta. Il termine è utilizzato per definire quell’eterogenea compagine che nella geografia politica dell’“ultimo” Pci si è soliti collocare alla “destra” del partito. L’etichetta ha sin da subito una fortunata diffusione malgrado, o a ben vedere proprio perché, essa appare segnata da due ambiguità di fondo. La prima è che con *miglioristi* si intende fare riferimento ad una componente di un partito la cui vita interna è regolata dal centralismo democratico: una dottrina, ancor prima che una regola, per la quale la formazione di correnti organizzate, e dunque di subculture politiche “deviazioniste”, è esplicitamente vietata dallo statuto². Quella di miglioristi è dunque un’etichetta che nell’Italia del tempo viene in soccorso a quanti vogliono definire *sostanzialmente* qualcosa che *formalmente* non sarebbe definibile³.

¹ G. BERARDI, *Migliorismo? Una parola*, in «l’Unità», 14 maggio 1989.

² «Per salvaguardare l’unità del partito e difenderne la disciplina politica sono vietate le attività frazionistiche». Così recita il punto “e” della voce *Centralismo democratico* dello statuto del 1983.

³ Nondimeno, “destra” e “sinistra” sono categorie politiche classiche che, fuori e dentro dai confini dell’organizzazione comunista, da sempre ne descrivono gli equilibri interni. Sul tema si vedano, tra gli altri, A. PANEBIANCO, *Imperativi organizzativi, conflitti interni e ideologia nei partiti comunisti*, in «Rivista Italiana di Scienza Politica», IX, 1979, pp. 511-544; V. VITA, *La dialettica nel partito tra destra e sinistra*, in «Critica marxista», n. 1-2, gennaio-aprile 2021, pp. 85-91; C. LANERI, *Sulle culture politiche del comunismo italiano*, in «Il pensiero politico», a. LV, n. 1, 2022, pp. 98-109. Particolarmente utile appare infine la categoria di “sotto-filosofia” proposta da G. AMATO, L. CAFAGNA, *Duello a sinistra. Socialisti e comunisti nei lunghi anni ’70*, Bologna, il Mulino, 1982.

Il secondo tratto di ambiguità attiene a quell'accezione dispregiativa che, sin dalle prime battute, fa dell'aggettivo migliorista qualcosa al limite dell'insulto. Nell'armamentario lessicale della lotta politica a sinistra, difatti, il vocabolo assume il significato dell'esecrabile quanto sardonica accusa di abdicazione dal campo comunista.

A causa di questa sua natura, evanescente da un lato e denigratoria dall'altro, il sostantivo *migliorismo* e il suo aggettivo *migliorista* finiscono per essere preda di uno «*status* semantico controverso»⁴. Un'indeterminatezza che non ha certo aiutato il migliorismo ad affermarsi come oggetto degli studi storici⁵. Lontano dall'appartenere al registro della storia del pensiero politico, difatti, il lemma risulta più che altro prigioniero di una sorta di glossario mitologico della politica italiana.

Ciononostante, ancora oggi il termine viene ampiamente utilizzato dalla storiografia sulla sinistra italiana e, ciclicamente, fa capolino anche sulle pagine della cronaca politica a noi coeva. Viene così fatto di chiederci dove affondino le radici di questo orientamento, quale spirito lo animava e quali idee concorsero a definirne l'aporetico profilo. Il volume tenterà di offrire nuove e più articolate risposte a queste domande, con la speranza di consegnare il migliorismo, con le sue velleità e le sue incoerenze, alla storia delle culture politiche dell'Italia di fine Novecento⁶.

Nel redigere l'introduzione all'unico volume che propone una ricostruzione storica della vicenda dei miglioristi, Biagio de Giovanni precisava di aver riflettuto a lungo sull'opportunità di riprodurre la

⁴ La categoria è mutuata da F. PROIETTI, *Libéralisme e démocratie nel lessico politico della Seconda repubblica francese (1848-1852)*, in C. CALABRÒ, M. LENCI (a cura di), *La democrazia liberale e i suoi critici*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2017, p. 54.

⁵ L'unico testo che affronta compiutamente il tema è quello di E. MORANDO, *Riformisti e comunisti? Dal PCI al PD. I «miglioristi» nella politica italiana*, Roma, Donzelli, 2010. Un lavoro prezioso nei contenuti e rigoroso nella riflessione, ma che per la sua stessa natura, e per il profilo del suo autore, non può essere annoverato tra gli studi storici.

⁶ Per gli anni cruciali che vanno dal 1989 al 1994 – vale a dire la parentesi nella quale i miglioristi si costituiscono in area e partecipano al processo che determina lo scioglimento del Partito comunista italiano e la nascita del Partito democratico della sinistra – la ricerca si è avvalsa delle carte conservate presso l'archivio personale di Giovanni Matteoli, il quale, nelle vesti di responsabile organizzativo della corrente, ne ha raccolto e conservato i materiali più significativi. Il rilievo di questi documenti si apprezza in relazione alla loro natura pressoché inedita. Durante la consultazione, l'archivio era conservato presso l'Ufficio di Segreteria del Presidente Emerito Giorgio Napolitano con sede a Palazzo Giustiniani. Agli inizi del 2024, Matteoli ne ha disposto la donazione alla Fondazione Gramsci di Roma, ove è attualmente in corso di acquisizione.

consuetudine che spesso vede l'aggettivo migliorista posto tra virgolette. Sulla scelta finale di racchiudere anch'egli la parola tra doppie apici pesano le tante contraddittorietà insite nel lemma nonché l'accezione denigratoria che tendenzialmente ne caratterizza l'utilizzo⁷. La scelta operata in queste pagine è, invece, di segno opposto. A un trentennio di distanza dall'esaurimento dell'esperienza storica del migliorismo, difatti, riteniamo siano maturi i tempi per tematizzarne la traiettoria ideale, rinunciando ad ogni ritrosia di sorta, convinti che il suo carattere magmatico non vada concepito come un limite bensì come una risorsa meritevole di essere approfondita. L'auspicio è che la rilettura critica di questo specifico segmento della cultura (post) comunista possa contribuire alla più ampia riflessione sulla sinistra italiana in uno dei tornanti più importanti, ma meno approfonditi, della sua storia recente⁸.

⁷ Si fa qui riferimento all'introduzione di Biagio de Giovanni a E. MORANDO, *Riformisti e comunisti?*, cit., pp. VII-XIII.

⁸ Come scrive Achille Conti, «giunto il momento della transizione dal Pci al Pds, la scienza politica, tra le scienze sociali, è stata quella che ha maggiormente studiato lo scioglimento del Pci, e la sua trasformazione in altri soggetti politici. Non solo ha particolarmente approfondito le modalità con cui avvenne la transizione, ma ha condotto talune approfondite indagini sui partiti nati dalla dissoluzione del Pci, sottolineandone le caratteristiche organizzative e il loro grado di inserimento all'interno del sistema politico italiano. Quello che sembra mancare, a venticinque anni dalla fine del Pci, e alla luce di una prima ricognizione della produzione scientifica, è lo studio della cultura politica, dell'identità, dell'universo simbolico e dell'ideologia degli ex partiti comunisti». Cfr. A. CONTI, *Gli studi sul comunismo italiano. Un bilancio storiografico a venticinque anni dalla fine del PCI*, in «Mondo contemporaneo», XI, 3, 2015, p. 136. Sul tema delle varie stagioni di studi sul Pci si rimanda inoltre ad A. BALLONE, *Storiografia e storia del PCI*, in «Passato e presente», n. 33, 1994, pp. 129-146; G. SANTOMASSIMO, *La nuova storia del Pci*, in «Italia contemporanea», n. 205, 1996, pp. 713-721; S. BERTELLI, *Il PCI e il suo passato: storici a confronto*, in «Nuova storia contemporanea», n. 4, 2004, pp. 87-137; G. FANTONI, *After the Fall: Politics, the Public Use of History and the Historiography of the Italian Communist Party, 1991-2011*, in «Journal of Contemporary History», n. 4, 2014, pp. 815-836. Il già vasto e variegato repertorio di pubblicazioni si è ulteriormente arricchito in occasione delle recenti celebrazioni per il centenario della fondazione del partito. Per una rassegna ragionata delle iniziative promosse nell'ambito del centenario si vedano A. TONELLI, *Il centenario pop. Quando un anniversario diventa (anche) prodotto commerciale*, in «Italia contemporanea», n. 299, 2022, pp. 264-278 e G. BASSI, *Veniamo da lontano, andiamo lontano. Gli studi nel centenario della fondazione del Partito comunista italiano*, in «Contemporanea», n. 2, 2023, pp. 313-330.

INDICE

INTRODUZIONE	5
CAPITOLO 1	
<i>Homines togliattiani</i>	9
1.1. I «nuovi corifei» dell’“amendolismo”	9
1.2. Una società “giusta” come società “migliore”	21
1.3. «Parte integrante della sinistra europea»	28
1.4. «Compagni che esprimono una loro opinione»	36
1.5. Un programma migliorista	41
CAPITOLO 2	
Dalla tradizione comunista al socialismo democratico europeo	55
2.1. Al possibile piuttosto che al probabile. La nascita dell’Area riformista	55
2.2. Oltre Togliatti (grazie a Togliatti)	70
2.3. La ricomposizione delle due ali del movimento operaio	75
2.4. L’Europa, una nuova «geofilosofia»	88
2.5. Riformismo di guerra	100
CAPITOLO 3	
Dirsi socialdemocratici.	
La difficile ipotesi di un «quarto riformismo»	111
3.1. L’Area riformista nell’Italia «tra due Repubbliche»	111
3.2. Per una sinistra di governo	120
3.3. Il manifesto del socialismo democratico e liberale	139
3.4. Contrordine compagni! Il tramonto del «quarto riformismo»	153
INDICE DEI NOMI	165

Storia e Politica

L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-collana.asp?col=Storia e Politica>



Pubblicazioni recenti

36. Andrea Catanzaro, *Ordine e sicurezza a Bisanzio. Niceta Coniata narratore (anche) politico?*, 2025.
35. Calogero Laneri, *Il possibile come orizzonte. Il migliorismo nella storia della sinistra italiana*, 2025.
34. Claudia Giurintano (a cura di), *Potere e forme del consenso nella storia del pensiero politico*, prefazione di Claudio Palazzolo, 2023.
33. Carlo Morganti, *Robert Hugh Benson: distopia e utopia nel romanzo cattolico inglese*, 2023.
32. Carlo Morganti (a cura di), *I Soggetti e le azioni della politica nella storia del pensiero*, prefazione di Claudio Palazzolo, 2023.
31. Carmelo Calabrò, *Democrazia e cittadinanza. Saggi sul pensiero politico inglese tra Otto e Novecento*, 2022.
30. Cinzia Rossi, *Il giurista pisano Pio dal Borgo e le Memorie Istoriche dell'Ordine di Santo Stefano*, 2022.
29. Elia Zaru, *Crisi della modernità. Storia, teorie e dibattiti (1979-2020)*, 2022.
28. Mattia Torchia, *Diderot: politica, utopia e rivoluzione*, 2021.
27. Andrea Catanzaro, Alberto de Sanctis, Carlo Morganti (a cura di), *Un'altra democrazia? La democrazia diretta e le sue declinazioni*, prefazione di Claudio Palazzolo, 2021.
26. Fabio Di Giannatale, *Specchi danteschi. Letture politiche di Dante nel Risorgimento*, 2020.
25. Gabriele Carletti, *Melchiorre Delfico. Riforme politiche e riflessione teorica di un moderato meridionale*, seconda edizione riveduta e corretta, 2020.
24. Cinzia Rossi, *Cosimo I de' Medici e lo Stato di Siena tra Impero, Spagna e Principato Mediceo. Questioni giuridiche e istituzionali*, 2019.
23. Alessandro Arienzo, Stefano De Luca (a cura di), *Protego ergo obbligo. Ordine, sicurezza e legittimazione nella storia del pensiero politico*, 2019.
22. Cinzia Rossi, *Le città nobili della Toscana granducale (secoli XVII-XVIII)*, 2018.
21. Enrico Spagnesi, *Persona, dimensione nobiliare, nome. Saggio storico sui titoli di pochi e sul diritto di tutti in Italia*, 2018.
20. Mauro Lenci, *Uno spettro informe. Edmund Burke e l'«invenzione» della democrazia*, 2018.
19. Cinzia Rossi, *Giovanni Antonio Pecci e i suoi scritti sulla nobiltà senese*, 2015.
18. Danilo Barsanti, *Lorenzo Nelli. Politica e magistratura nell'Italia post-unitaria*, 2015.
17. Claudio Palazzolo, *La cultura politica britannica tra Ottocento e Novecento. Scenari interpretativi*, 2014.

16. Danilo Barsanti, *Come nasce una nazione. La politica dei governi toscani dal 27 aprile 1859 all'annessione*, 2014.
15. Cinzia Rossi, *La nobiltà civica senese nel Settecento delle riforme*, 2013.
14. Carmelo Calabrò, Mauro Lenci (a cura di), *Quale Risorgimento? Interpretazioni a confronto tra fascismo, Resistenza e nascita della Repubblica*, 2013.
13. Danilo Barsanti, *Giuseppe Toscanelli. "Er deputato de' Pontaderesi"*, 2013.
12. Carmelo Calabrò, *Storia e rivoluzione. Saggio su Antonio Gramsci*, 2012.
11. Mauro Lenci, *Il Leviatano invisibile. L'opinione pubblica nella storia del pensiero politico*, 2012.
10. Marcella Aglietti, *L'istituto consolare tra Sette e Ottocento. Funzioni istituzionali, profilo giuridico e percorsi professionali nella Toscana granducale*, 2012.
9. Mauro Lenci and Carmelo Calabrò (edited by), *Democracy and Risorgimento*, 2011.
8. Marco Cini, *Finanza pubblica, debito e moneta nel Granducato di Toscana 1814-1859*, 2011.
7. Danilo Barsanti, *Leopoldo Tanfani Centofanti. Patriota, archivista, erudito*, 2011.
6. Annamaria Galoppini, *Le studentesse dell'università di Pisa (1875-1940)*, 2011.
5. Cinzia Rossi, *Nobili, Patrizi e Cavalieri. Contributi alla storia dei ceti dirigenti toscani nel Settecento*, 2011.
4. Lucia Nocentini, *Prismi d'identità. Alla ricerca dell'unità dell'esperienza tra analogia e analisi trascendentale. Saggio su Kant*, 2010.
3. Danilo Barsanti, *Silvestro Centofanti. La vita e il pensiero politico di un liberale cattolico*, 2010.
2. Mauro Lenci e Carmelo Calabrò (a cura di), *Viaggio nella democrazia. Il cammino dell'idea democratica nella storia del pensiero politico*, 2010.
1. Claudio Palazzolo, *Tra Inghilterra e Italia. Incroci di storia del pensiero politico contemporaneo*, 2009.

Edizioni ETS

Palazzo Rancioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di ottobre 2025